belluno DONNA

Relazione dati

1/12/2004 – 31/12/2019

Dati riassuntivi attività Centro Antiviolenza Belluno-DONNA

Associazione Belluno-DONNA

www.bellunodonna.it

SOMMARIO

Sommario 3

DATI CENTRO relativi al periodo01-12-2004/31-12-2019 4

- Nuovi Contatti 4
  - Accoglienza 4
  - Cosa facciamo 4
- Informate sull'esistenza del Centro Antiviolenza 5
- Provenienza 6
  - Le donne straniere 6
- Residenza 7
- Residenza Provincia di belluno 8
- Età delle donne che hanno contattato il Centro 9
- Stato civile delle donne accolte 9
- Presenza dei figli/figlie 9
- Occupazione delle donne accolte 10
- Autori delle violenze 11
- Provenienzadell'autore 11
- Tipologie di violenza 12
- Soggetti a cui la donna si era rivolta prima del contatto con il centro 13
- Interventi effettuati 13

DATI OSPITALITÀ CASA RIFUGIO 14

- Donne ospitate 14
- Casa rifugio 14

DATI OSPITALITÀ CASA SECONDO LIVELLO 14

- Donne ospitate 14

SPORTELLO ORIENTAMENTO LAVORO 15

- Donne accolte 15

DATI CENTRO RELATIVI AL PERIODO01-12-2004/31-12-2019

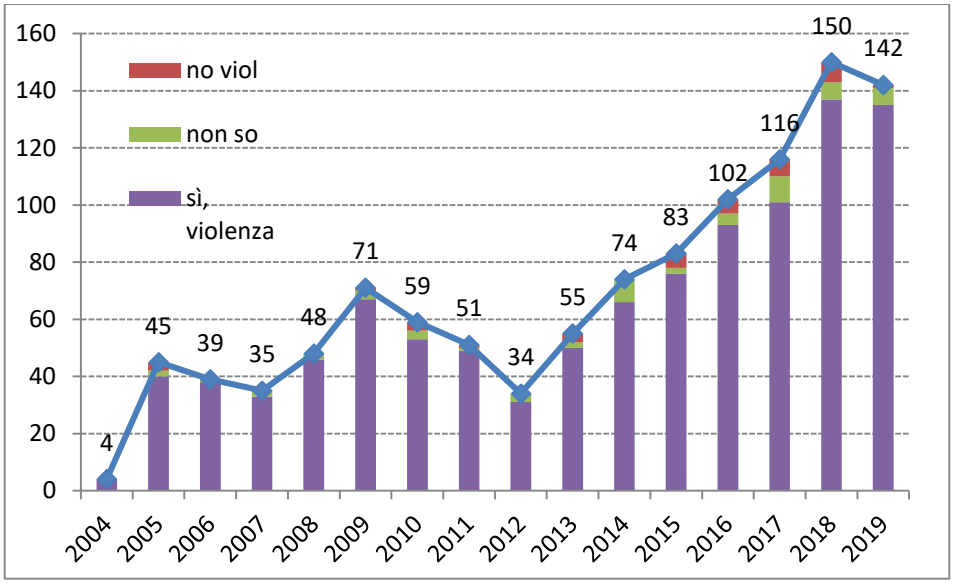
NUOVI CONTATTI

ACCOGLIENZA

Il settore Accoglienza gestisce l'ascolto telefonico e personale con le donne maggiorenni, italiane e straniere, che contattano il Centro per problemi di violenza subiti prevalentemente da parte di uomini con cui hanno, o hanno avuto, una relazione affettiva e intima.
Il primo contatto con il Centro viene preso, a volte, da un familiare, un'amica, o da altri professionisti della Rete territoriale. Viene in ogni caso offerto un ascolto, data indicazione delle modalità secondo cui la donna stessa può contattare il Centro per richiederne l'intervento. È importante che sia la donna direttamente interessata a decidere di compiere il primo passo per uscire da una situazione di violenza e si attivi di conseguenza.

COSA FACCIAMO

Le operatrici offrono sostegno e informazioni specifiche, affinché ogni donna possa trovare la soluzione adatta a sé e alla propria situazione e si attivi per cercare le modalità più opportune per proteggersi e proteggere i propri figli e figlie. L'intervento consiste in un percorso specifico sulla situazione di violenza che la donna sta vivendo, strutturato in una serie di colloqui a cadenza periodica secondo i presupposti della protezione, della riservatezza e del non giudizio da parte dell'operatrice. A tutte le donne viene garantita la massima riservatezza, presupposto fondamentale per la protezione dalla violenza.
Può essere fatta, se la situazione lo richiede, per la donna che si presenta al Centro una valutazione della pericolosità della situazione, sulla base dei comportamenti del partner violento e della percezione e consapevolezza che ne ha la donna, utilizzando il modello SARA (*Spousal Assault Risk Assessment*) e altre cheek list accreditate scientificamente.
Viene favorito l'empowerment e la valorizzazione delle proprie risorse.
Dal 1°dicembre 2004 al 31 dicembre 2019 il Centro è stato contattato da 1108 donne, in 35 casi il motivo del contatto non era legato alla violenza, sono dunque **1073** le donne che hanno contattato il Centro a motivo delle violenze subite**. Nel 2019 ci ha contattato una donna nuova ogni due giorni e mezzo.** L'incremento delle richieste di aiuto può essere dovuto alla maggiore capacità del Centro Antiviolenza di farsi conoscere e dislocarsi nel territorio dell'intera provincia Bellunese: aprendo uno sportello a Feltre nel 2016 e a Belluno 2018

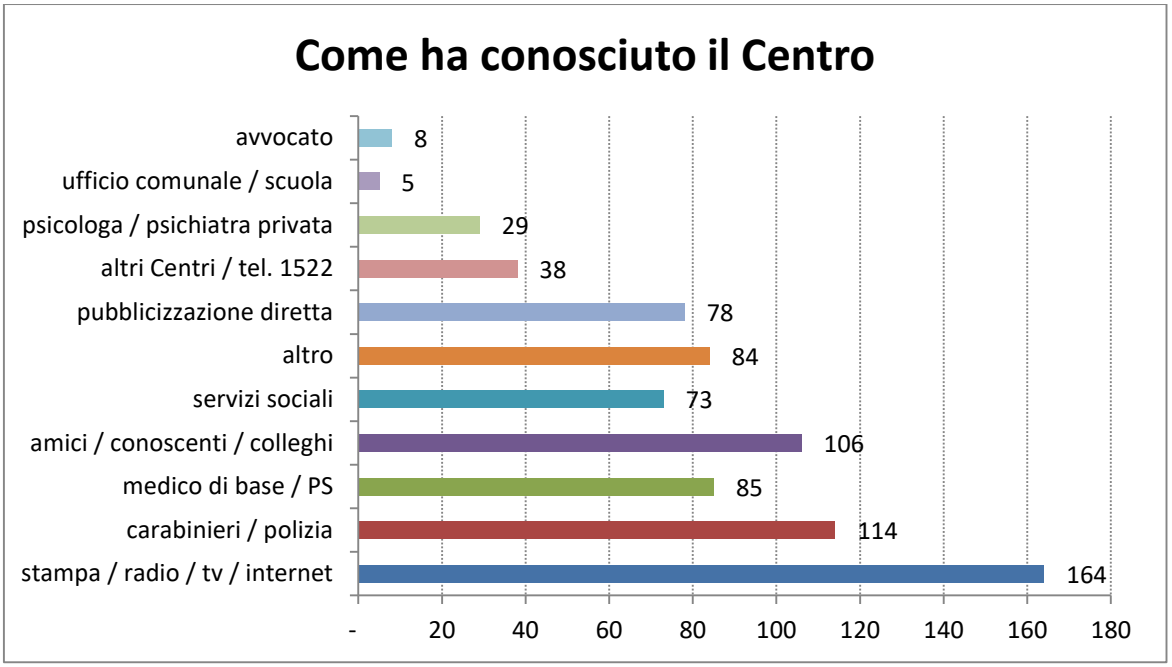


INFORMATE SULL'ESISTENZA DEL CENTRO ANTIVIOLENZA

I soggetti attraverso cui le donne accolte sono state informate dell'esistenza del Centro antiviolenza sono:

Come ha conosciuto il Centro la donna?	Num. di donne	Percentuale
stampa / radio / tv / internet	164	20,9%
carabinieri / polizia	114	14,5%
medico di base/pronto soccorso	85	10,8%
amici / conoscenti / colleghi	106	13,5%
servizi sociali	73	9,3%
Altro	84	10,7%
pubblicizzazione diretta	78	9,9%
altri Centri / tel. 1522	38	4,8%
psicologa / psichiatra privata	29	3,7%
ufficio comunale / scuola	5	0,6%
Avvocato	8	1,0%
Totale noto	**784**	**100%**
Non rilevato	*289*	

N.B. ogni donna può aver segnalato più di un'opzione.



PROVENIENZA

LE DONNE STRANIERE

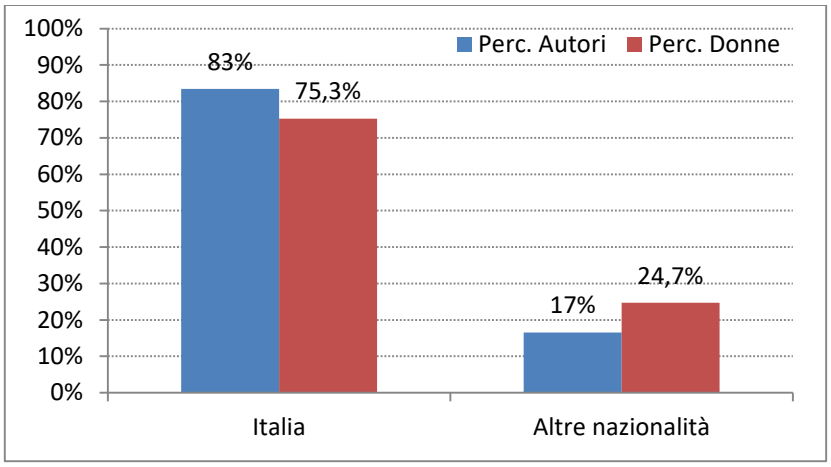
Al Centro antiviolenza si rivolgono anche donne straniere, di diverse provenienze geografiche, perché subiscono violenza da parte di partner italiani o stranieri.

La complessità del problema della violenza intra-familiare è ulteriormente aggravato, per le donne straniere, dalla distanza dal loro paese e dalla loro famiglia. Per le donne venute in Italia per ricongiungimento familiare il controllo e il potere da parte del partner è molto elevato per motivi sia culturali che di oggettivo sradicamento, a maggior ragione nei casi in cui le donne non hanno nessuna o scarsa conoscenza della lingua, isolamento e pochi o nulli riferimenti sul territorio. Questo limita fortemente la loro autonomia e, se subiscono violenza, queste condizioni penalizzanti rendono estremamente difficoltoso chiedere e trovare aiuto. Possono essere esposte, oltre alle violenze psicologiche, fisiche e/o sessuali, anche alla minaccia da parte del partner di non rinnovare il permesso di soggiorno per moglie e figli e/o alla minaccia di sottrazione dei bambini per portarli e lasciarli all'estero, o all'essere costrette a seguire il marito nel paese di origine e poi obbligate a restare lì in quanto sprovviste dei documenti gestiti dal marito. Tutto ciò le rende particolarmente vulnerabili e dipendenti dalle decisioni del marito.

Le donne straniere che hanno contattato il Centro sono 244 (pari al **25**% dei casi).

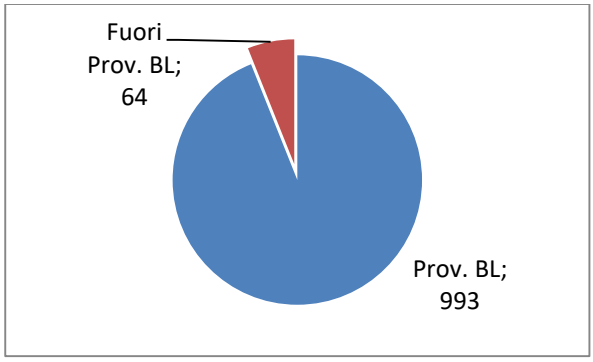
Provengono dal Marocco, dall'Argentina, dalla Romania, dall'America Latina, dall'Ucraina, dall'Africa, dall'Inghilterra, dalla Svizzera, dalla Cina, dalla Bosnia, dalla Macedonia ecc. Le donne italiane sono **744** pari al **75**% dei casi.

Nazionalità	Num. donne	% Donne	Num. autori	% Autori
Italia	744	75%	621	83%
Altre nazionalità	244	25%	123	17%
TOTALE	**988**		**744**	
Non rilevato	*85*		*328*	



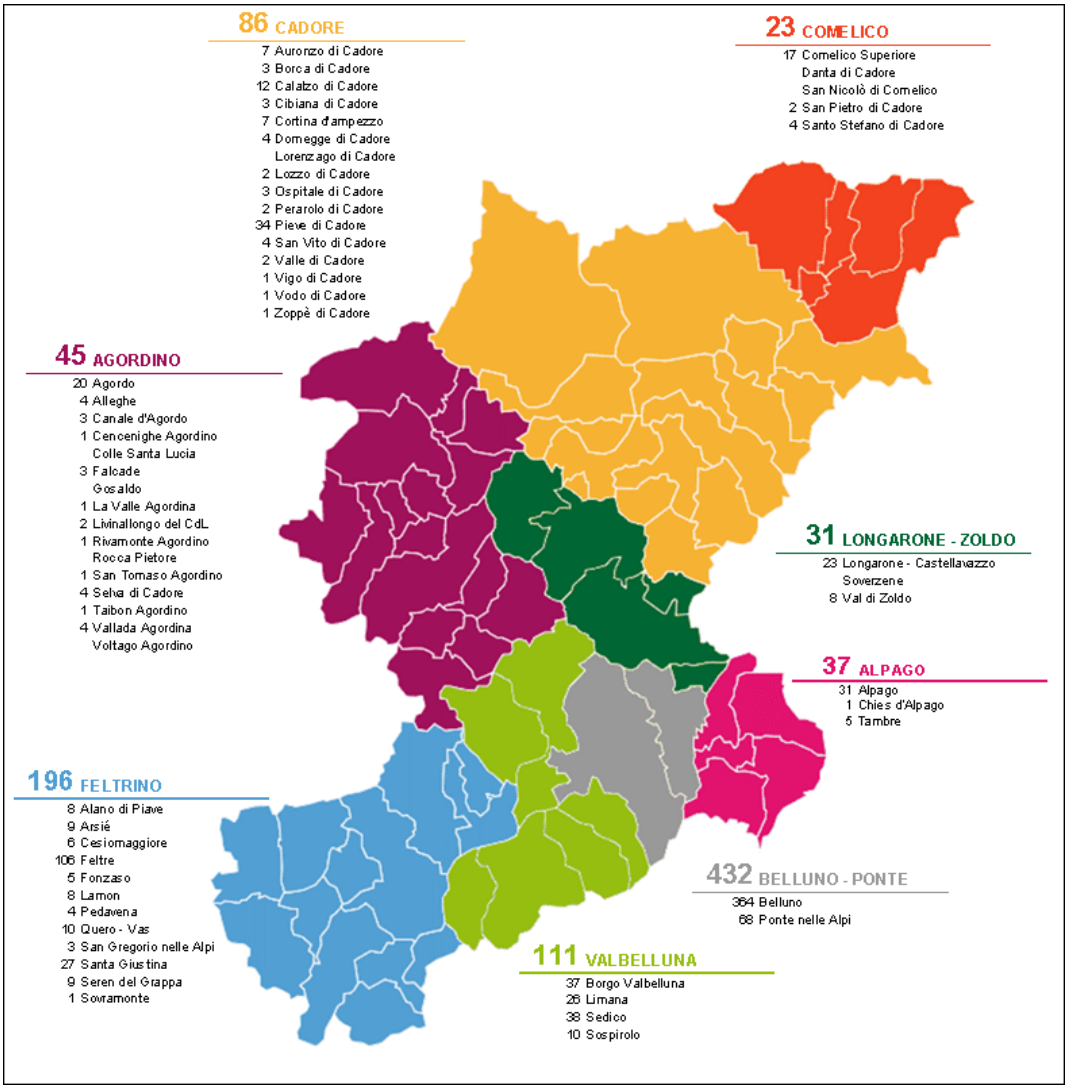
RESIDENZA

Per quanto riguarda la residenza delle donne accolte: in **993** casi (pari al **94**%) sono residenti nella provincia di Belluno, in **64** casi (**6**%) provengono da fuori provincia.



Provenienza	Numero di donne	Percentuale donne
Prov. BL	993	94%
Fuori Prov. BL	64	6%
TOTALE	**1057**	
Non rilevato	**16**	

RESIDENZA PROVINCIA DI BELLUNO



ETÀ DELLE DONNE CHE HANNO CONTATTATO IL CENTRO

L'età delle donne è compresa tra:

Fascia d'età	Numero di donne	Percentuale
<18	8	1%
18-29	120	16%
30-39	178	24%
40-49	212	29%
50-59	142	19%
60-69	55	7%
70-79	18	2%
80 e più	3	0%
TOTALE	**736**	
NON RILEVATO	*337*	

STATO CIVILE DELLE DONNE ACCOLTE

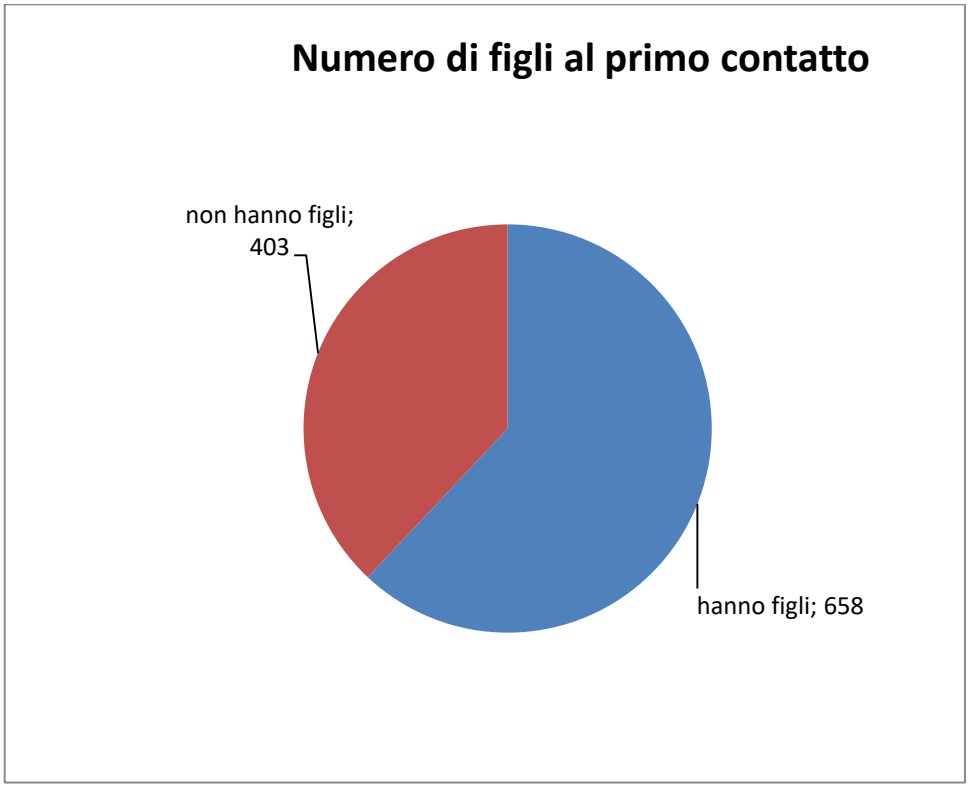
Delle donne accolte la maggioranza sono coniugate (**363** pari al **49**%), le nubili sono **219** (**29**%), le separate/divorziate sono 139 (**18**%)e **17** donne sono vedove (**3**%). In **329** casi il dato non è noto.

Stato civile	Num. di donne	Percentuale
Coniugata	363	49%
Nubile	219	29%
Separata / divorziata	139	19%
Vedova	17	2%
Convivente	5	1%
TOTALE	**743**	
NON RILEVATO	*330*	

PRESENZA DEI FIGLI/FIGLIE

Il **62**%(**658** casi) delle donne accolte ha figli. In 11 casi la donna era incinta al momento del contatto. In 29 casi ha riferito di aver subito violenza nelle precedenti gravidanze.

Presenza figli	Numero donne	Percentuale
Hanno figli/e	658	62%
Non hanno figli/e	403	38%
TOTALE	**1061**	
NON RILEVATO	*12*	



OCCUPAZIONE DELLE DONNE ACCOLTE

Le donne accolte che svolgono un lavoro sono in tutto **471**, pari al **62%** dei casi, le disoccupate sono **160**, pari al **21**% dei casi. In **52** casi (**7**%) la donna è pensionata. **47** donne hanno dichiarato di cercare lavoro a causa della violenza subita. In **307** casi il dato non è noto.

L'occupazione delle donne accolte	Quante	Percentuale
Occupata	471	62%
Disoccupata	160	21%
Pensionata	52	7%
Casalinga	43	6%
Studentessa	27	4%
Altro	6	1%
Inabile al lavoro	6	1%
TOTALE	**765**	
NON RILEVATO	*308*	

AUTORI DELLE VIOLENZE

Nella maggior parte dei casi le violenze sono agite dal partner (marito, fidanzato, convivente, amante) **633** casi pari al **60**%; dall'ex-partner (ex-marito, ex-fidanzato, ex-convivente) **180** casi, pari al **17**%.
Nel 19% (**200**) dei casi l'autore è una persona conosciuta o appartenente alla sfera famigliare. In **16** casi l'autore è uno sconosciuto (**2**%). Nel **2**% dei casi il dato corrisponde alla voce Altro.

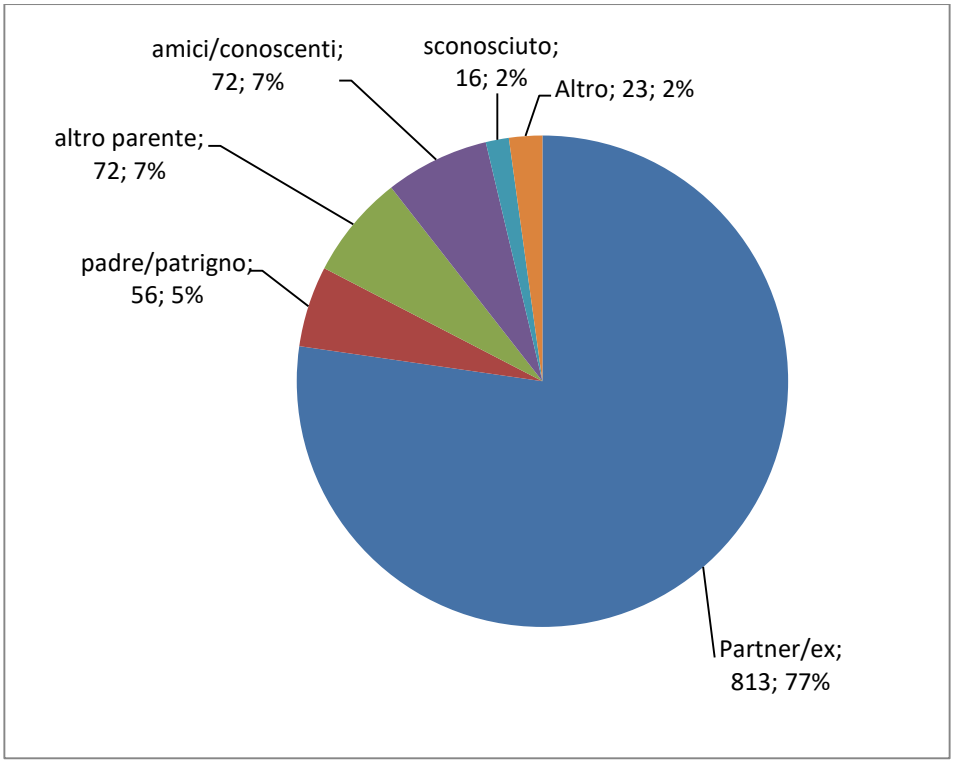
Autori delle violenze	Numero	Percentuale
Partner/ex	813	77%
Padre/patrigno	56	5%
Altro parente	72	7%
Amici/conoscenti	72	7%
Sconosciuto	16	2%
Altro	23	2%

N.B. Solo per quanto riguarda questo dato, la somma degli autori della violenza può essere superiore alle donne vittime di violenza, perché la donna può riferire di aver subito violenza da più autori e in diversi momenti della vita. I dati successivi sull'autore faranno invece riferimento all'autore attuale o principale.

PROVENIENZADELL'AUTORE

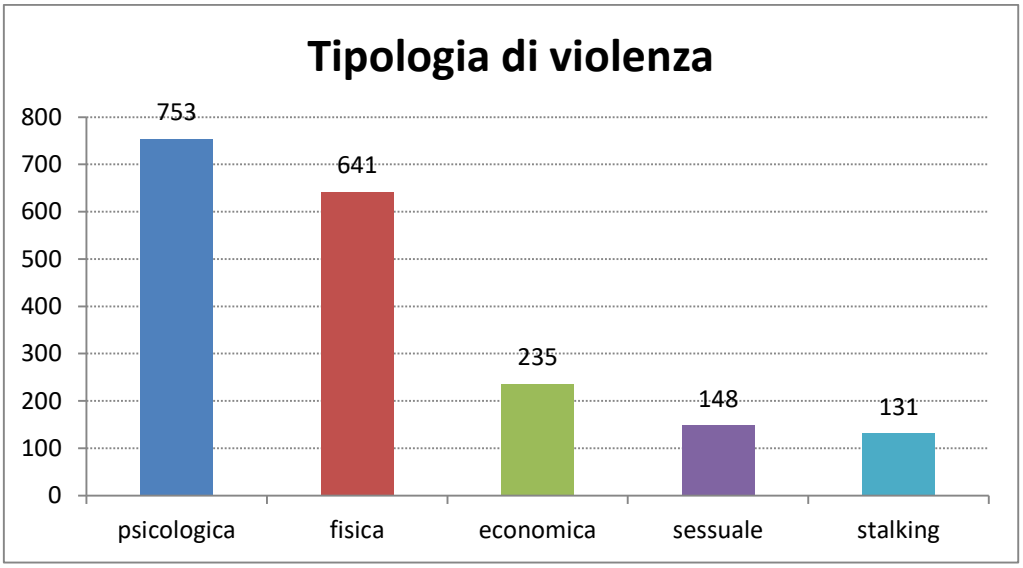
L'autore è italiano in **621** casi pari al **83**%. Nel restante **17**% (**123** casi) è straniero (Argentina, Marocco, America Latina, Africa, Macedonia, Romania etc).

Nazionalità	Num. di autori	Percentuale
Italia	621	83%
Altre nazionalità	123	17%
TOTALE	**744**	
NON RILEVATO	*384*	



TIPOLOGIE DI VIOLENZA

Premessa: le donne possono aver subito o subire più tipi di violenze dallo stesso autore o da autori diversi ecco perché la somma è superiore al numero di donne vittime di violenza.



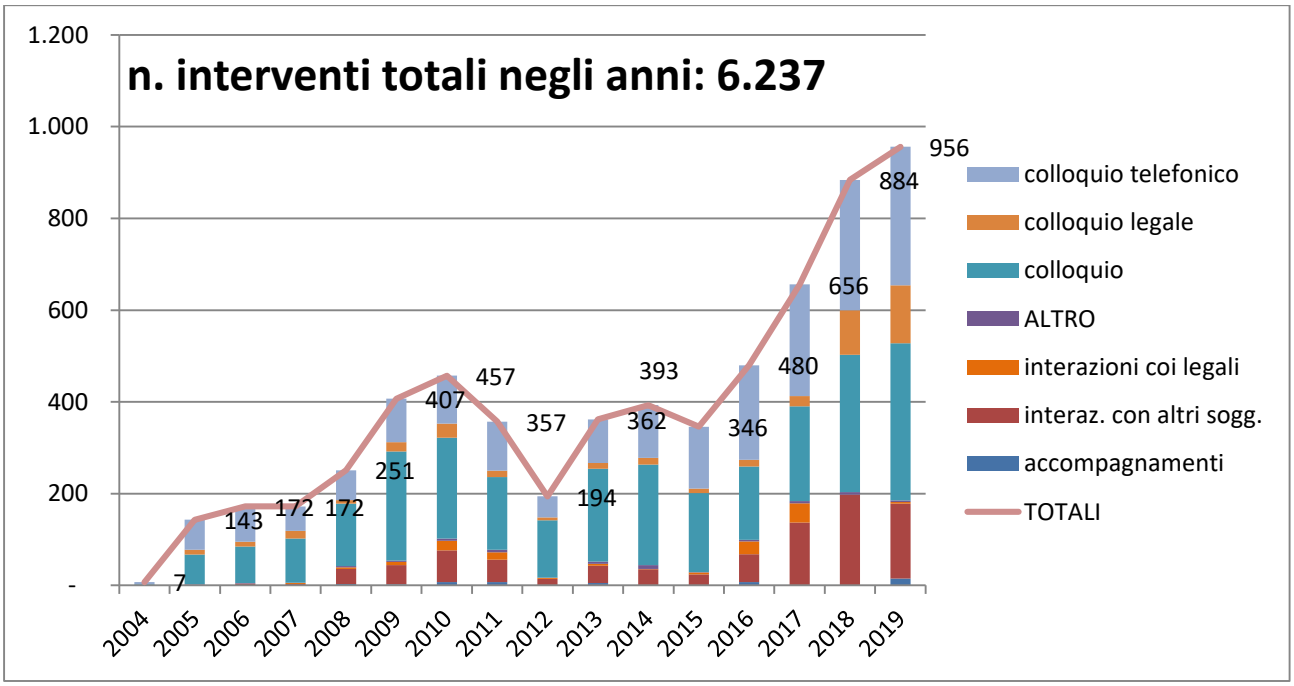
SOGGETTI A CUI LA DONNA SI ERA RIVOLTA PRIMA DEL CONTATTO CON IL CENTRO

Il **61%** delle donne si era rivolta ad altri per chiedere aiuto prima del contatto con il Centro Antiviolenza.

INTERVENTI EFFETTUATI

Presso il Centro, dal 01/12/2004 al 31/12/2019, sono stati effettuati **6.237** interventi:

- **5.135** colloqui di cui **3.138** sono i colloqui effettuati presso il Centro; **1.997** sono i colloqui telefonici; **416** i colloqui di consulenza legale;
- **1.102** contatti (telefonate – incontri - accompagnamenti) con Agenti Sociali (Servizi Sociali, Forze dell'Ordine, Agenzie Interinali; Centro Impiego, Medici di Medicina Generale, Scuole ecc.) per quelle situazioni in cui è stato possibile e necessario attivare soggetti, con diverse professionalità, per rispondere ai diversi i bisogni espressi dalla donna.
- Per **molte donne** è stato attivato il Banco Alimentare e/o sono stati donati vestiti, scarpe, biancheria per la casa, giocattoli, passeggini, suppellettili ed oggetti di arredamento per la casa.



DATI OSPITALITÀ CASA RIFUGIO

DONNE OSPITATE

Presso la Casa Rifugio, dall'ottobre del 2007 al luglio del 2011 (da allora l'Associazione non dispone più della Casa Rifugio), sono state ospitate **16** donne (due incinte)e **11** figlie/i.

CASA RIFUGIO

La casa rifugio, offriva protezione alle donne maggiorenni con o senza figli/e, italiane e straniere, che subivano violenza accogliendole presso strutture ad indirizzo segreto. L'ospitalità andava dai 6 agli 8 mesi.

Obiettivi:

- dare alle donne e alle/ai loro figlie/e un luogo sicuro, protetto, accogliente e tranquillo;
- sostenere la donna nella sua scelta di allontanarsi dalla violenza attivando insieme a lei i canali necessari per realizzare il suo progetto.

L'équipe di lavoro della Casa rifugio era costituita da operatrici e il gruppo era coordinato da una responsabile. Facevano parte del gruppo anche volontarie e tirocinanti. Tutta l'équipe aveva ricevuto la formazione propria del centro antiviolenza sull'operare con donne e minori che hanno subito violenza e partecipava a periodici aggiornamenti.

Standard di servizio:

- Vitto e beni di prima necessità Banco Alimentare, Banco Farmaceutico
- Indirizzo segreto
- Condivisione tra donne delle stanze e degli ambienti domestici
- Lavoro di équipe e supervisione
- Servizio gratuito

DATI OSPITALITÀ CASA SECONDO LIVELLO

DONNE OSPITATE

Presso la Casa di Secondo Livello, dall'agosto del 2009 al dicembre del 2019, sono state ospitate **19** donne e **14** figlie/i. La Casa di secondo livello, concessa dal Comune di Belluno, offrono alle donne maggiorenni, italiane e straniere e loro eventuali figli/e una sistemazione abitativa autonoma per un periodo più lungo. È previsto l'intervento di un'operatrice nelle case che offre alle donne ospiti sostegno emotivo e pratico.

Obiettivi:

- sostenere azioni di prevenzione per ridurre il rischio di rientro della donna presso la fonte della violenza per mancanza di possibilità di sostenere una vita autonoma;
- progressivo recupero di autonomia da parte della donna e ri-costruzione di un clima sereno ed equilibrato a beneficio dei minori.

SPORTELLO ORIENTAMENTO LAVORO

Lo sportello offre azioni di supporto e orientamento all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro a donne che hanno subito o subiscono violenza familiare o extrafamiliare e che necessitano di supporto nella ricerca di occupazione.
L'obiettivo consiste nel promuovere e favorire l'inserimento o il reinserimento lavorativo delle donne che hanno vissuto situazioni di violenza al fine di incrementare l'autonomia economica, la percezione di autoefficacia e facilitare così il percorso di uscita dalla violenza.
Lo sportello prevede la presenza di un'operatrice specificatamente formata la quale avvia un percorso individualizzato, *per* e *con* la donna, volto a valorizzare e potenziare risorse e competenze utili per la ricerca attiva di un'occupazione.
Al fine di favorire il reinserimento lavorativo, lo sportello offre alle donne colloqui conoscitivi e di orientamento nella ricerca di un impiego; sostegno e consulenza nella creazione del proprio progetto di ricerca lavorativa; tutoraggio dei percorsi di ricerca, inserimento lavorativo e tirocinio; orientamento sul territorio e contatti con la rete.

DONNE ACCOLTE

Sono 28 le donne che hanno usufruito dello sportello di orientamento al lavoro grazie al quale sono stati svolti 98 colloqui, avviati 13 tirocini di inserimento lavorativo e 85 i contatti con gli agenti sociali della rete territoriale.

N° donne	N° colloqui con le donne	N° tirocini di inserimento lavorativo avviati	N° contatti con la rete
28	**98**	**13**	**85**